



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione del convegno “Sicurezza Energetica tra decarbonizzazione e sostenibilità”
“Nucleare strategico per l’aerospazio”**

15 Settembre 2026

Egregio Direttore, caro Generale,

desidero ringraziarLa per l'invito e rivolgere il mio più cordiale saluto a Lei, a tutti i relatori e ai partecipanti a questo importante momento di confronto, dedicato a un tema che riguarda il nostro presente e che sarà sempre più determinante per il nostro futuro.

Viviamo una fase nella quale la competizione tra gli Stati è già molto forte ed è destinata, nei prossimi anni, a crescere ulteriormente. Intelligenza artificiale, quantum computing, spazio e dimensione subacquea sono alcune delle direttrici lungo le quali si misurerà una parte importante della capacità dei Paesi di innovare, produrre, competere e, soprattutto, garantire la propria sicurezza.

Una trasformazione di questa portata richiede, però, risorse sempre maggiori. Materie prime strategiche, minerali critici, terre rare, acqua e, soprattutto, energia sono destinati a diventare fattori sempre più decisivi. La capacità di garantirsi l'accesso a queste risorse, di sviluppare le tecnologie necessarie e di rendere più sicure e resilienti le relative filiere rappresenterà un vantaggio importante sul piano industriale, economico e strategico.

È anche in questo quadro che l'energia nucleare sta tornando al centro del dibattito internazionale. Non soltanto come una delle possibili risposte alla crescente domanda di energia e agli obiettivi di decarbonizzazione, ma come una tecnologia capace di incidere su settori strategici nei quali autonomia, continuità e sicurezza dell'approvvigionamento energetico assumono un valore sempre maggiore.

Ho letto in questi giorni, ad esempio, dei progetti della società Newcleo, che punta a realizzare negli Stati Uniti il suo primo reattore da 200 megawatt entro il 2032 e che, in Europa, sta lavorando con una società slovacca a un progetto che prevede fino a quattro reattori di nuova generazione. Nel settore navale, la stessa Newcleo ha avviato una collaborazione con Fincantieri e RINA per studiare la possibile applicazione di piccoli reattori nucleari di nuova generazione alla propulsione navale civile.

Anche in Italia proseguono attività di ricerca e sperimentazione importanti. Al Brasimone, sull'Appennino bolognese, sta prendendo forma “Precursor”, un dimostratore tecnologico destinato a sperimentare soluzioni per reattori di quarta generazione raffreddati a piombo.



Il Ministro della Difesa

La ricerca sul nucleare riguarda, inoltre, un settore nel quale la dimensione strategica dell'energia assume un significato ancora più evidente: lo spazio. L'Agenzia Spaziale Europea ha commissionato uno studio sulla propulsione nucleare termica, valutandone le possibili applicazioni per future missioni verso la Luna e, in prospettiva, verso Marte.

Sono ambiti molto diversi tra loro, ma tutti contribuiscono a farci comprendere la dimensione della trasformazione che abbiamo davanti. Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la disponibilità dell'energia necessaria ad alimentarle saranno sempre più strettamente connessi. E, di conseguenza, lo saranno anche la capacità industriale, l'autonomia tecnologica e la sicurezza di un Paese.

In questo scenario, la sicurezza energetica si conferma un fattore abilitante e imprescindibile per la sovranità, la stabilità e la prosperità delle nostre comunità. La Difesa guarda a queste evoluzioni con profonda attenzione, nella consapevolezza che la sicurezza, in tutte le sue dimensioni – tecnologica, energetica, spaziale, subacquea e infrastrutturale – costituisce una condizione essenziale per la salvaguardia della democrazia, la tutela delle istituzioni e la promozione della pace e della cooperazione internazionale.

Le Forze Armate, fedeli alla propria tradizione di innovazione al servizio della collettività, continuano a fare la propria parte: presidiare e proteggere le infrastrutture critiche, contribuire alla sicurezza delle reti e delle filiere strategiche, sostenere la ricerca e l'innovazione nei settori di interesse della Difesa e favorire, anche attraverso le proprie competenze e capacità, lo sviluppo di tecnologie a possibile impiego duale.

Per questo credo che il tema debba essere affrontato con una visione ampia e di lungo periodo, guardando non soltanto agli aspetti energetici, ma alle sue implicazioni economiche, industriali, tecnologiche e strategiche. È una sfida che riguarda la capacità del nostro Paese e dell'Europa di investire nella ricerca, nelle competenze e nell'innovazione e, attraverso queste, di costruire una maggiore autonomia e una maggiore sicurezza.

Non potendo partecipare personalmente al dibattito, a causa di impegni istituzionali precedentemente assunti, desidero far giungere a Lei, ai relatori e a tutti i partecipanti il mio più sincero augurio di buon lavoro, certo che il confronto saprà offrire contributi, riflessioni e idee utili per comprendere e affrontare con consapevolezza le sfide che abbiamo davanti.

Con i miei più cordiali saluti.

On. Guido CROSETTO